



CITTÀ DI VIAREGGIO

Prot. n. 71716

Viareggio, 31/10/2018

E-mail
PEC

Spett.le
Premio Nazionale
"Comuni Virtuosi"
info@comunivirtuosi.org
pec@pec.comunivirtuosi.org

Partecipazione a:

**PREMIO NAZIONALE
COMUNI VIRTUOSI
2018**

Categoria: GESTIONE DEL TERRITORIO

Iniziativa n. 1

Nuovo Regolamento Urbanistico

Il primo obiettivo che l'Amministrazione Comunale di Viareggio si è posta con il Nuovo Regolamento Urbanistico, che è stato adottato con Delibera di C.C. n. 38 del 8/08/2018 è quello di un forte recupero del patrimonio edilizio esistente, riqualificare, rigenerare le aree degradate e in stato di semi-abbandono. Contenimento del consumo di suolo.

Iniziativa n. 2

Ripristino delle foreste danneggiate da *Matsucoccus feytaudi* (PSR 2014-2020 – bando sottomisura 8.4).

Descrizione e inquadramento generale.

Il progetto prevede interventi sui pini marittimi della Macchia Lucchese che versano in pessime condizioni fitosanitarie su gran parte del soprassuolo.

Per "Macchia Lucchese" si intende il territorio boscato, localizzato nella striscia di terra che si interpone fra la linea di costa del Mar Tirreno e gli insediamenti abitativi di Viareggio e Torre del Lago, nel Comune di Viareggio.



CITTÀ DI VIAREGGIO

Si tratta di un'area di elevato pregio storico, paesaggistico-ambientale e naturalistico tanto da essere riconosciuto come Sito di importanza Regionale, denominato SIR-SIC-ZPS 24 "Macchia Lucchese" e da rientrare nel perimetro del Parco di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli e della zona umida Ramsar "Lago e Padule di Massaciuccoli – Macchia di Migliarino – Tenuta San Rossore".



*Loc. Pineta di Levante - Macchia
Lucchese Viareggio (LU)*

L'elemento critico di questo complesso è costituito dagli impianti artificiali di pino domestico (*Pineus Pinea*) e marittimo (*Pinus Pinaster*) che non ritrovano nell'area della Macchia Lucchese le condizioni ottimali di sviluppo. La loro presenza ha una forte valenza paesaggistica e culturale, ma con diverse problematiche di tipo selviculturale. Questi popolamenti difficilmente si rinnovano autonomamente e, raggiunta la maturità sono soggetti a crolli progressivi, talvolta aiutati dall'azione di venti e degli incendi, e quindi destinati a sparire gradualmente per lasciare spazio alle formazioni cosiddette *climax*, più stabili e durature nel tempo.

Le pinete di queste aree sono state inoltre drasticamente compromesse dal forte attacco di *Matsucoccus feytaudi* (Ducasse) su pino marittimo. La cocciniglia corticicola è stata rinvenuta nella zona nel 2005 (monitoraggio META-Parco MSRM) e da allora si è largamente diffusa. L'attacco è stato ancor più veloce nella fascia ad ovest di via del Balipedio e a sud della Lecciona dove sono presenti popolamenti puri di pino marittimo che ad oggi appaiono come distese di piante morte in piedi.



CITTÀ DI VIAREGGIO

In alcune aree particolarmente degradate si può osservare la presenza di alcuni insetti “satellite” della coccinella con alti livelli di popolazione ed i conseguenti evidenti danni sottocorticali.

Nelle aree dove la mescolanza specifica è maggiore i sintomi si riducono, le piante clorotiche o arrossate sono distribuite con focolai evidenti e parzialmente confinate dal pino domestico, permettendo una più lenta diffusione della cocciniglia e dei suoi insetti “satellite”.

L'area presenta quindi un rischio incendio elevato a causa della composizione specifica a prevalenza di conifere ad alto indice di infiammabilità e della presenza di grandi quantità di necromassa dovuta ai forti attacchi di patogeni.

A questi fattori predisponenti si deve poi aggiungere la massiccia presenza antropica e la posizione in un contesto pressoché urbano, con importanti infrastrutture lungo tutto il perimetro dell'area boscata.

Altro problema è rappresentato dai numerosi individui morti in piedi che sono a rischio di crollo e rappresentano un grave pericolo per la pubblica incolumità: l'area è infatti altamente fruita, in particolar modo durante il periodo estivo, quando è alto il flusso turistico.

Per riassumere queste formazioni artificiali portano con se le seguenti problematiche:

- Scarso sviluppo;
- Ridotta stabilità;
- Forte suscettibilità al *Matsucoccus feytaudi* (nel caso del pino marittimo) ed ai vari insetti di debolezza (*Tomicus piniperda*, *Pissodes castaneus*);
- Elevato quantitativo di necromassa e di colature di resina;
- Ridotto sviluppo del piano successionale;
- Elevata suscettibilità agli incendi;
- Coetaneità e ridotta biodiversità che rendono suscettibile il popolamento ad agenti biotici e abiotici.

Appare quindi estremamente importante tutelare e mettere in sicurezza e complesso forestale con interventi mirati ad eliminare la necromassa, le piante di pino marittimo compromesse dalla cocciniglia e diradare il pino domestico dove la densità è rimasta eccessiva. Operando in questo modo verranno favorite le latifoglie e la mescolanza di specie per guidare l'evoluzione del soprassuolo verso una forma più “naturale” e stabile dal punto di vista delle avversità biotiche ed abiotiche.

La situazione attuale è di emergenza, con la presenza di interi nuclei di piante secche che costituiscono un grave pericolo per l'elevatissima suscettibilità al fuoco, per il rischio di caduta e non ultimo per il forte richiamo di insetti di debolezza che possono interessare anche le altre specie.

L'intervento proposto è particolarmente urgente e non più rimandabile ed intende operare sulle formazioni di origine artificiale *Pinus pinaster*.



Azioni:

Taglio

Per quanto riguarda la pineta di pino marittimo la situazione risulta oramai irrecuperabile. L'intervento consisterà in un taglio fitosanitario, come previsto dal D.M. 22/11/1996 e ss.mm.ii., che permetta di eliminare gli individui morti o fortemente deperienti, caratteristica che contraddistingue praticamente tutte le piante di pino marittimo.

L'intervento comporterà l'eliminazione della componente a pino marittimo con rilascio degli eventuali pini domestici presenti se, una volta isolati, giudicati stabili ed in buone condizioni fitosanitarie.

Durante il taglio si dovrà evitare di interferire con il sistema delle lame e salvaguardare il piano dominato di latifoglie compatibilmente con la necessità di eliminare il piano dominante di conifere e di operare in sicurezza.

In questa maniera si rimuoverà un buon quantitativo di necromassa, facile innesco per gli incendi, e si renderà più stabile l'intera struttura del bosco.

I mezzi utilizzati per il taglio e l'esbosco e le modalità di accesso ed esbosco stesse dovranno essere tali da rispettare la morfologia dunale e, per le dimensioni, le piante da lasciare.

Al taglio dovrà seguire tutta una serie di interventi, di sistemazione e ripristino, atti a sistemare la viabilità, le piazzole utilizzate per la cippatura del materiale e facilitare la ricolonizzazione della vegetazione nelle strisce con la conseguente graduale scomparsa dei tracciati.

Rimboschimento

Il rimboschimento rappresenta un'operazione essenziale per accelerare il processo di sostituzione di specie, pertanto sarà opportuno procedere con rinfoltimenti della rinnovazione presente.

A differenza di quanto prescritto nel PIT con valenza di piano paesaggistico non è opportuno sostituire le piante con esemplari del solo genere *Pinus* che non rappresentano la vegetazione *climax*. Nelle norme tecniche dell'ultimo piano di gestione, infatti, è stata prevista, in particolari casi, la conversione in altre tipologie forestali. Anche l'ARSIA nella lotta alla cocciniglia del pino, consiglia di privilegiare rinfoltimenti artificiali posticipati principalmente con latifoglie, in particolare di specie quercine, se la rinnovazione naturale non fosse sufficiente.

Le specie da prediligere sono quelle che naturalmente si rinnovano in quest'ambiente e che erano già presenti prima dell'impianto artificiale. Le specie utilizzate saranno quindi principalmente leccio e, per incrementare la biodiversità e sperare in un maggior attecchimento, pioppo, frassino e ontano nelle depressioni, pino domestico, in prossimità di via del Balipedio per dare una certa continuità alla pineta, e farnia.

Per ovvi motivi non è opportuno utilizzare il pino marittimo mentre può essere utilizzato il pino domestico se posizionato più internamente perché particolarmente suscettibile all'aerosol marino. Le specie sopracitate fanno parte della vegetazione forestale della toscana di cui all'Allegato A della L.R. 39/00 - Legge Forestale della Regione Toscana.



L'obiettivo è quindi quello di ottenere un popolamento stabile con un'elevata biodiversità. Il sesto d'impianto sarà variabile in funzione della rinnovazione naturale presente e si prevede una densità di impianto di 600 p/ha. Le proporzioni fra le diverse specie e l'ubicazione precisa verranno decise dalla D.L. dopo l'esecuzione dell'intervento, infatti solo in quel momento sarà visibile sia la micro morfologia del suolo (dune e interdune) sia i lecci e il sottobosco arbustiva rimasto in piedi.

Il materiale vivaistico sarà certificato ai sensi del D.Lgs. 386/2003.

Al fine di garantire un più certo avvenire agli impianti, dovranno essere scelte giovani piantine con il pane di terra per ridurre lo stress dovuto al trapianto e favorire l'attecchimento. Questi individui presentano altri vantaggi rispetto a piante pronto effetto: apparato radicale più proporzionato alla chioma e più vigoroso, maggior capacità di adattamento alle condizioni stazionali dell'area.

Ovviamente la scelta del postime sarà vincolata alla disponibilità dei vivai forestali.

La messa a dimora è preferibile in autunno, all'inizio della stagione piovosa, ma può protrarsi nei mesi successivi in base all'andamento stagionale.

Al momento dell'impianto si prevede l'irrigazione se l'andamento climatico lo rende necessario. Nonostante tutti gli accorgimenti che possono essere messi in atto, alcune piante non sopravvivranno.

La barriera di latifoglie ad ovest consente di proteggere l'impianto dall'aerosol marino pertanto non si ritengono necessarie reti frangivento.

Da un'analisi dell'area è evidente la massiccia presenza di cinghiali che non sono interessati alle piante stesse ma bensì ai semi. Al contrario non è stato evidenziato un carico di daini tale da prescrivere l'utilizzo di protezioni individuali, talvolta non risolutive, per le nuove piantine.

Nei successivi 5 anni il rimboschimento dovrà essere monitorato costantemente al fine di provvedere ad irrigazioni di soccorso in caso di estati eccezionalmente siccitose, a risarcimenti delle fallanze se superiori al 20% del numero ed a verificare eventuali danni da parte della fauna in modo da poter applicare eventuali misure correttive.

Iniziativa n. 3

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili (FEAMP 2014-2020 – Misura 1.40 – Annualità 2018)

La Società partecipata SEA Ambiente S.p.A., che opera nel settore "Servizio Igiene del Territorio", occupandosi della raccolta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, della raccolta differenziata e dello spazzamento nei Comuni di Viareggio e Camaiore, ha presentato una proposta progettuale nella cui realizzazione e fase successiva di gestione sono coinvolti:

- OP Cittadella della Pesca
- Comune di Viareggio



- ASL
- Autorità Portuale di Viareggio
- Capitaneria di Porto di Viareggio
- Aziende di nautica da diporto regionali
- Istituti di ricerca pubblici o privati della Regione

L'area marina interessata dall'intervento è quella antistante il Porto di Viareggio (Compartimento marittimo di Viareggio) e compartimenti limitrofi (Livorno e Marina di Carrara) – GSA 9 Mar Ligure.

La proposta progettuale consiste nella raccolta, da parte di pescatori, di rifiuti dal mare (attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini). Si tratta di un progetto sperimentale, finalizzato alla raccolta e smaltimento di rifiuti antropici dai fondali marini, per mezzo di imbarcazioni adibite alla pesca professionale della marineria di Viareggio. La sperimentazione permetterà di stimare i volumi e la tipologia dei rifiuti, di valutare il contesto normativo, i costi gestionali e le principali criticità per la messa a regime di un sistema duraturo di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Sarà elaborato un protocollo metodologico e gestionale, che potrà essere esportato in altre aree e marinerie. Il progetto è altresì finalizzato ad accrescere, attraverso eventi e materiale informativo, la consapevolezza e la sensibilità sulla problematica dei rifiuti marini, da parte dei cittadini e degli *stakeholder* coinvolti nel progetto.

Finalità che si intende raggiungere con l'intervento.

L'obiettivo principale del progetto è quello di realizzare azioni e studi di fattibilità, finalizzate a proteggere e ripristinare la biodiversità degli ecosistemi marini, per mezzo di attività di pesca SOSTENIBILI, mediante il ripristino di aree marine degradate a causa dei rifiuti antropici presenti sui fondali.

Il progetto si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- Valutare la composizione, l'abbondanza e la distribuzione spaziale dei rifiuti antropici presenti sui fondali marini;
- Effettuare una sperimentazione di un processo di raccolta e stoccaggio di rifiuti solidi presenti sui fondali marini;
- Valutare la fattibilità, attraverso l'analisi dei costi gestionali e delle principali criticità (logistiche, normative, gestionali), della messa a regime di un sistema duraturo di raccolta e smaltimento dei rifiuti provenienti dai fondali marini;
- Coinvolgere in tutte le fasi del progetto sia i pescatori che altri portatori di interesse (es. pescatori ricreativi, organismi preposti al controllo, ricercatori, diportisti, Amministrazioni Pubbliche), con la finalità di condividere obiettivi e metodologie e di aumentare la consapevolezza verso la tematica dei rifiuti e del ripristino ambientale;



- Diffondere i risultati ottenuti ed organizzare eventi di informazione partecipata dei pescatori “alle buone prassi ambientali”;
- Sensibilizzare l’opinione pubblica sui problemi di gestione responsabile dell’ambiente marino;
- Elaborare un modello operativo e gestionale per la raccolta e gestione dei rifiuti marini che, dalla realtà viareggina, possa poi essere esportato in altre aree e marinerie.

Le imbarcazioni dedite alla pesca a strascico, nell’esercizio delle loro attività possono raccogliere, oltre al pescato, una considerevole quantità di rifiuti di ogni genere; attualmente, con la normativa in vigore, vista la difficoltà di raccolta a bordo, data l’assenza di strutture di conferimento e i costi di smaltimento attualmente a carico dell’imbarcazione, la totalità dei rifiuti “catturati” viene rigettata in mare al termine dello smistamento del pescato.

All’interno di questa problematica, è stata concepita l’idea di realizzare un progetto pilota che coinvolgesse la marineria a strascico di Viareggio. Questo progetto può rappresentare un importante punto di partenza per garantire un effettivo e duraturo risanamento ambientale, già a breve termine, dei fondali marini, attraverso azioni che coinvolgeranno direttamente i pescatori e le loro Associazioni di categoria. L’esperienza ci induce a pensare che un “progetto basato sulla raccolta dei rifiuti solidi giacenti sui fondali con imbarcazioni a strascico per la salvaguardia e la tutela del mare” possa essere di straordinaria utilità nella bonifica dei fondali marini della nostra costa. Questa valutazione si basa sul fatto che le imbarcazioni a strascico rappresentano una straordinaria potenzialità per raccogliere i rifiuti presenti sui fondali: basti pensare che una imbarcazione “media” della marineria di Viareggio effettua almeno 160 giornate annue di pesca, con almeno 8 ore di pesca giornaliera, esplorando un’area di circa 0,6 Km² al giorno.

A Viareggio opera una delle più importanti e numerose flottiglie a strascico della Regione, che rappresenta pertanto una base ottimale per mettere a punto un modello gestionale per la raccolta dei rifiuti provenienti dal mare. Viareggio è anche un esempio di solidi rapporti di collaborazione tra i vari soggetti che devono imprescindibilmente essere coinvolti in un progetto di questo tipo: in primo luogo i pescatori e le loro associazioni, le Amministrazioni pubbliche (Comune di Viareggio), gli organi preposti al controllo e alla gestione del porto e delle attività marittime (capitaneria di Porto e Autorità Portuale), le aziende che lavorano nel campo della raccolta e riciclaggio dei rifiuti (SEA Ambiente).

La durata totale del progetto è di 10 mesi, comprendente:

- Raccolta, stoccaggio e smaltimento rifiuti marini (6 mesi)
- Distribuzione di rifiuti e studio di fattibilità (10 mesi)
- Comunicazione (10 mesi)



Tra i **risultati attesi**:

- Rimozione di importanti quantitativi di rifiuti solidi dai fondali della Toscana;
- Realizzazione in collaborazione con tutti i partner coinvolti di un protocollo metodologico che perduri oltre il termine del progetto e che possa essere esportato anche in altre realtà similari;
- Incremento della conoscenza e della sensibilità sulla problematica dei rifiuti giacenti sui fondali marini, con la realizzazione di apposite iniziative di comunicazione e informazioni rivolte alla cittadinanza.

Categoria: IMPRONTA ECOLOGICA DELLA MACCHINA COMUNALE

Iniziativa n. 1

Riqualificazione pubblica illuminazione/installazione dei LED su tutta la pubblica illuminazione.

In data 14/11/2014, ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 s.m.i., è stata attivata dalla Consip S.p.A. "Convenzione per l'affidamento del Servizio Luce e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni" con l'RTI CITELUM S.A.

L'attività svolta per la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione sul territorio del Comune di Viareggio ha comportato/comporta la sostituzione di apparecchi non conformi alla normativa sull'inquinamento luminoso - sostituzione di apparecchi di illuminazione/lampade con tecnologia LED.

Ad oggi sono state eseguite 8.700 trasformazioni a LED su 9.769 corpi illuminanti, pari all'89,05%, con un risparmio energetico annuale di circa 5.700.000 KWh **pari a 2.300 tonnellate di CO2 in meno emesse in atmosfera.**

Iniziativa n. 2

Progetto "A Scuola con gusto"

Il progetto è arrivato alla XI edizione. In data 19 dicembre 2017 è stato siglato un protocollo d'intesa tra:

- La Società I CARE S.r.l. di Viareggio
- L'Istituto Alberghiero "G. Marconi" di Viareggio
- Il Centro di Educazione del Gusto di Prato

Con l'impegno di:

- Valorizzare la cultura di una sana alimentazione nell'ambito delle linee guida regionali e nazionali;



- Sviluppare la conoscenza del patrimonio agro-alimentare del territorio, per favorire la conoscenza ed il consumo nelle mense scolastiche cittadine di prodotti e piatti del territorio;
- Promuovere **iniziative per la riduzione dello spreco alimentare** nell'ottica della nuova legislazione nazionale ed europea in materia.

“A Scuola Con Gusto” è un progetto di educazione alimentare, sensoriale e del gusto, che intende avvicinare adulti e bambini ai principi di una corretta alimentazione, acquisendo stili alimentari più consapevoli a partire dalla mensa scolastica.

Il progetto è nato nell'anno scolastico 2007-2008 dalla volontà comune di riscoprire un rapporto più sano e salutare con il cibo da trasmettere e insegnare ai bambini.

Si svolge sotto la supervisione della Commissione Mensa e della AUSL12 Versilia ed ha ottenuto il patrocinio del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), in quanto in linea, sin dal suo nascere nel 2007, con i nuovi indirizzi volti a promuovere l'educazione alimentare quale intervento educativo continuo all'interno della scuola. Indirizzi che hanno trovato piena esplicitazione nelle “Linee guida per l'educazione alimentare” emanate dal Ministero nel 2015.

SPRECHI ALIMENTARI: DIAMOCI UN TAGLIO.

Comune di Viareggio, I CARE, Centro di Educazione del Gusto e Caritas Diocesana, hanno siglato un protocollo d'intesa, per dare attuazione alla Legge del “Buon Samaritano”.

I residui di cibo non finiranno più nella raccolta differenziata dei rifiuti, a saranno utilizzati per la mensa dei poveri gestita dalla Caritas.

Tra le finalità del progetto, c'è il contrasto degli sprechi e il riutilizzo del cibo non consumato nelle mense scolastiche. Con l'intento di dare attuazione alla legge 155/2003 (Legge del “Buon Samaritano”, si è raggiunto l'accordo tra i diversi soggetti per la cessione del cibo non consumato nelle mense scolastiche alla Caritas diocesana, perché lo destini alla mensa degli indigenti funzionante presso la Parrocchia di Sant'Antonio a Viareggio. L'Azienda I CARE raccoglie quotidianamente il cibo avanzato in tutte le scuole dell'infanzia e primarie del territorio comunale, che viene riportato al centro di cottura, per essere riassembleto. Quindi viene trasportato alla mensa dei poveri. Durante tutta la filiera del riutilizzo il cibo è manipolato secondo criteri di igiene e sicurezza degli alimenti.



Categoria: RIFIUTI

Iniziativa n. 1

Raccolta differenziata Porta a Porta

Nel Comune di Viareggio la raccolta differenziata con modalità porta a porta ha avuto inizio nel lontano 1998 relativamente alla sola zona del Centro storico.

Il passo successivo fu solo nel 2007 quando fu attivato anche il Q.re Ex. Campo D'Aviazione a cui seguirono nel 2008 Torre del Lago lato lago, quindi nel 2009 Torre del Lago lato mare e il Q.re Varignano, nel 2010 Bicchio e Borbone Cotone.

Nel 2016 furono attivati altri quartieri quali, Città Giardino, Marco Polo, Don Bosco, Terminetto, Migliarina, Pretura e rivisto completamente il porta a porta nel Centro Storico e sulla Passeggiata a Mare.

Il 18 Giugno 2018 ha avuto inizio il Porta a Porta nel Q.re Darsena che ha segnato il completamento del territorio e delle utenze servite con questa modalità portando la raccolta differenziata al valore (al dato del mese di settembre 2018) del **67,64%**.

La previsione del **70% sarà raggiunta nel corso dell'anno 2019** grazie alla rimozione delle campane stradali per il vetro, che sarà raccolto con modalità domiciliare, e grazie all'introduzione di sistemi di misurazione dei conferimenti per l'applicazione della tariffa puntuale. Dall'attivazione della raccolta differenziata nel Q.re Darsena, la percentuale di raccolta differenziata è aumentata di quasi 2 punti percentuali, mentre dal 2016 al completamento del territorio nel 2018 si è registrata una diminuzione del quantitativo di RUR (rifiuto urbano residuo) di oltre il 40% ed una diminuzione del rifiuti totale (RD+RUR) di oltre il 10%.

Iniziativa n. 2

Istituzione dell'Organismo "Osservatorio verso Rifiuti Zero" /opzione "Rifiuti Zero" come strategia di qui al 2020

Con Delibera di C.C. n. 37 del 10/07/2018, il Comune di Viareggio ha assunto il percorso verso "rifiuti zero", come strategia di qui al 2020 ed ha approvato il Disciplinare di funzionamento dell'Organismo "Osservatorio verso Rifiuti Zero", con il compito di:

- Monitorare il percorso verso rifiuti zero
- Garantire un percorso verso rifiuti zero che sia verificabile, partecipato e aggiornato
- Indicare le criticità e le soluzioni

Categoria: MOBILITA' SOSTENIBILE

Iniziativa n. 1



Realizzazione Rotatoria Largo Risorgimento

Presso Largo Risorgimento è stata realizzata la modifica delle aree spartitraffico, al fine di creare una rotatoria con snellimento del traffico in ingresso ed eliminazione dei possibili ingorghi, che hanno consentito uno scorrimento più fluido del traffico veicolare e un abbattimento dall'inquinamento dai gas di scarico.

Categoria: NUOVI STILI DI VITA

Iniziativa n. 1

Orti Urbani

L'obiettivo dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana" è quello di porre in essere tutte le azioni finalizzate a rendere disponibili alle persone residenti nelle aree a maggior livello di urbanizzazione superfici utilizzabili come "orti urbani", intesi come luoghi moderni, destinati a persone di tutte le età, che siano anche centri di aggregazione e di scambio culturale fra i coltivatori, ma anche fra i "visitatori occasionali", ed eventualmente destinati, laddove possibile, a produrre generi alimentari per le persone più povere;

L'Amministrazione Comunale ha individuato nell'Orto condiviso, nell'orto didattico, nell'orto terapeutico, le tipologie da realizzare nel territorio del Comune di Viareggio, così definiti:

Orti condivisi: appezzamenti di terreno situati nel territorio comunale destinati alla coltivazione collettiva, da cui discende la produzione di fiori, frutta e ortaggi. Prevale in essi la dimensione collettiva e partecipata.

Orti didattici: appezzamenti di terreno, situati nel territorio comunale, che assolvono essenzialmente allo scopo di avvicinare i giovani alla conoscenza ed al piacere del coltivare la terra. In tali spazi i ragazzi sono guidati nello svolgimento delle attività teoriche e pratiche sul terreno.

Orti terapeutici: appezzamenti di terreno, situati nel territorio comunale, dedicati alle coltivazioni ortofrutticole per l'integrazione di persone o gruppi svantaggiati, in quanto promuovono e facilitano il loro inserimento nel tessuto sociale.

Le stesse associazioni possono farsi parte proponente individuando un terreno di proprietà comunale, presentando un progetto dettagliato e chiedendone la gestione e manutenzione;

Con determina n.1061/2017 sono stati affidati i lavori per la realizzazione di n. 2 complessi di orti da realizzare ai Quartieri Varignano all'interno del Parco pubblico di via dei Pecchi e Termetto sulla via M.Tobino e che con determina n. 591/2018 è stato approvato il certificato di regolare esecuzione a seguito dell'ultimazione dei lavori.

Iniziativa n. 2

Compostaggio domestico



CITTÀ DI VIAREGGIO

L'attività di incentivazione alla diminuzione della produzione del rifiuto alla pratica di auto compostaggio, ha avuto avvio nel mese di novembre del 1999.

Fino ad oggi sono stati consegnati oltre 1.408 composte dei quali circa 36 nel corso del 2018.

Il gestore SEA ha in progetto la distribuzione di ulteriori 500 composte entro il mese di giugno del 2019, con un quantitativo di rifiuto organico complessivo distolto dalla raccolta urbana, calcolato secondo il DGRT 1272/16 di circa 1.037 to/anno.

**L'Assessore all'Ambiente
Federico Pierucci**

Viareggio, 31/10/2018